"Istituto Comprensivo Don Bosco– Gela -CL (ex. Primo Istituto Comprensivo)
Via Trapani, 1 – TEL. 0933/901288 – 911598 Fax. 0933/901464 C. F e P.I. : 90025770851 -
Sito web: www.icdonboscogela.edu.it Email: CLIC823001@ISTRUZIONE.IT – CLIC823001@PEC.ISTRUZIONE.IT

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE
Ai sensi del d.lsg.62/2017 e del d.lsg.66/2017
Aggiornato a:
L.92/2019 (Educazione Civica)
\D.L. 22/2020 convertito in L. 41/2020
D.L. 104/2020 convertito in L. 126/2020
Decreto 183 del 07/09/2024 e Nuove Linee guida
Ordinanze Ministeriali annuali

PREMESSA

Il Collegio dei Docenti pone attenzione alla valutazione come uno degli strumenti fondamentali della Programmazione didattico-educativa, consapevole della complessità del suo processo dinamico che ha come fine principale quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso sé, la sua capacità di auto valutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di orientare i propri comportamenti e le proprie scelte future. Il documento in vigore è stato aggiornato nella sezione relativa alla DDI, alla valutazione del comportamento, ponendo attenzione alle nuove linee guida di educazione civica. Il documento è consegnato al Consiglio di Istituto per la approvazione del presente Regolamento che rimane in vigore fino a nuova delibera (Delibera N°5 del 07/10/2024

Art. 1 Fonti normative

Il D.lgs.62/2017, decreto attuativo della L.107/2015, disciplina le nuove norme sulla valutazione. In esso è raccolta tutta la normativa vigente in materia di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e quella relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

Gli indirizzi generali e specifici delle suindicate norme sono statuiti nel Testo Unico sull'Istruzione, Dlgs 297/94, nella L 53/03 e nel Dlgs 59/04, oltre che nel DPR 275/99 e nella L 169/08, nel DPR 122/2009 per le parti non abrogate.
I D.L. 22/2020 convertito in L. 41/2020- D.L. 104/2020 convertito in L. 126/2020- O.M. del 4 Dicembre 2020 e LINEE GUIDA- hanno modificato la parte relativa alla espressione della valutazione per la scuola primaria che non sarà più caratterizzata dal voto numerico ma da "*giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti" (art.3)*

Art. 2 Principi e Finalità

2.1 La valutazione del processo educativo è un'azione volta a determinare i termini di efficacia, di efficienza e di pertinenza del percorso formativo messo in atto.

Valutare l'efficacia significa individuare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati attraverso il confronto tra i risultati previsti e quelli effettivi.

Valutare l'efficienza vuol dire mettere in relazione i risultati raggiunti con le risorse impiegate per realizzarli (rapporto costo/benefici, risorse/risultati, risorse/obiettivi).

Valutare la pertinenza significa individuare quando e come, in seguito alla valutazione, si sono attivate le opportune correzioni.

Nel processo di valutazione si riconoscono tre momenti ed aspetti:

1) La **valutazione diagnostica o iniziale** necessaria ad accertare i prerequisiti. Per mezzo della somministrazione delle prove d'ingresso s'individua il livello di partenza dell'alunno, se ne conoscono le potenzialità ed i bisogni per determinare l'azione didattica ed eventuali strategie specifiche d'intervento. Il Consiglio di Classe ha così tutte le informazioni necessarie per elaborare il piano di lavoro annuale in linea con il curricolo verticale di Istituto e definire attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi di competenza.

2) La **valutazione formativa** finalizzata a cogliere indicazioni sul processo di apprendimento. Con le verifiche in itinere si accerta lo scostamento tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti per favorire eventuali modifiche nella programmazione e/o attività di recupero e/o consolidamento delle conoscenze acquisite. Con essa si verifica anche l'efficacia del proprio metodo di lavoro (autovalutazione).

3) La **valutazione sommativa** che può assumere due articolazioni: -da un lato può misurare le conoscenze e le competenze acquisite relativamente ad un'unità didattica o ad un argomento, -dall'altro rappresenta un'azione consuntiva nella fase finale di verifica dei risultati (valutazione periodica quadrimestrale/scrutinio finale).

2.2 Nell'art. 1 del d.lsg.62/2017 vengono riaffermati alcuni principi che costituiscono il fondamento dell'attività valutativa della scuola nell'ambito del processo di insegnamento e di apprendimento.

La valutazione è richiamata quale elemento qualificante non solo dell'autonomia professionale del docente, nella sua duplice dimensione individuale e collegiale, ma, anche dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche che, nel rispetto della normativa nazionale (art. 4, c.4, DPR 275/99), individuano i criteri e le modalità di valutazione degli alunni.
Viene precisato l'oggetto della valutazione che *ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*
Rilevante è il riferimento al processo di autovalutazione degli alunni; alla finalità formativa della valutazione che, per mezzo delle verifiche periodiche e sistematiche atte ad individuare le potenzialità e le carenze di ogni studente, ha il fine di migliorare i livelli di apprendimento per il raggiungimento del successo formativo di ogni alunno, nell'ottica dell'apprendimento permanente.
Il Regolamento collega l'autonomia didattica dell'istituzione scolastica, in materia di valutazione, al rispetto delle norme del DPR 249/98, come modificato dal DPR 235/07, per quanto riguarda il diritto dell'alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva (art. 2, c. 4) e stabilisce che le verifiche intermedie e le valutazioni

periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal POF.
E' precisato infatti che *La valutazione e' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; e' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa*.

Al termine dell'anno conclusivo della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di Primo Grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, del Secondo Ciclo d'istruzione, le istituzioni scolastiche certificano i livelli di apprendimento raggiunti da ogni alunno.

Tale certificazione viene declinata in termini di competenze acquisite e – pertanto – permette al soggetto di compiere scelte formative o lavorative successive coerenti con il bagaglio culturale e professionale.

La scuola deve garantire alle famiglie un'informazione sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni non solo trasparente ed equa, ma anche tempestiva, in base anche al Patto Formativo stipulato tra scuola e famiglia, secondo il DPR 249/98, come modificato dal DPR 235/07.

Art. 3 La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti, per ciascun campo di esperienza, è collegiale ed espressa con le lettere A, B, C, D riferite ad una scala di livelli di raggiungimento dei traguardi dal massimo al minimo **(vedi rubriche di valutazione scuola infanzia e griglia).**

Art. 4 La valutazione nella scuola primaria

Le novità introdotte dalla O.M. 172 del 4 Dicembre 2020 pongono fine alla valutazione numerica intermedia e finale nella scuola primaria per lasciare spazio a giudizi descrittivi
A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.
Per la formulazione dei giudizi descrittivi si terrà conto delle rubriche di valutazione allegate comprensive dei 4 livelli: "IN VIA DI ACQUISIZIONE" - "BASE" - "INTERMEDIO" - "AVANZATO" espressi per ciascuna disciplina**. (vedi rubriche di valutazione scuola primaria)**
La legge 92/2019 introduce la "Educazione Civica" come disciplina trasversale per la quale va formulata collegialmente la valutazione. **(vedi curricolo di educazione civica e rubrica di valutazione).**

Art. 5 La valutazione Secondaria di Primo Grado

5.1 Rimangono valide le novità introdotte dal d.lgs. 62/2017 che riprendono in parte il DPR 122/09 e riguardano quanto previsto dalla L 169/08 in merito all'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi per gli alunni della Secondaria di Primo Grado; la modifica riguarda la valutazione del comportamento che è legata a curricolo di "Cittadinanza e Costituzione" e non è più espressa in decimi.
"*Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169. 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un* ***giudizio sintetico*** *riportato nel documento di valutazione.*
La legge 92/2019 tuttavia ha introdotto la "Educazione Civica" come disciplina trasversale per la quale va formulata collegialmente la valutazione. (vedi curricolo di educazione civica e rubrica di valutazione)
Il Decreto 183 del 07/09/2024 e le Nuove Linee Guida forniscono ulteriori indicazioni e spunti di riflessione da prendere in considerazione anche ai fini della valutazione non soltanto dell'insegnamento di educazione civica ma anche del comportamento

La valutazione periodica e finale degli alunni nel Primo Ciclo espressa in decimi viene accompagnata da un giudizio sintetico per disciplina che tiene conto delle Rubriche di Valutazione allegate al curricolo verticale.

5.2 La valutazione e' effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione e' integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

Nel corso di ogni periodo valutativo (pentamestre e trimestre) i docenti avranno cura di registrare informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento di ciascun alunno, ottenute non solo per mezzo di verifiche (scritte- orali- pratiche) in itinere (formative) e sommative al termine di ciascuna UDA e/o gruppi di esse ma anche in tutte le occasioni di interazione costruttiva. Questo favorirà l'autovalutazione da parte degli studenti e fornirà ai docenti stessi indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo e di recupero. A tal fine utile è il ricorso alle rubriche di valutazione.

Le verifiche in itinere devono informare gli alunni sulle conoscenze e sulle abilità da migliorare ed i docenti sugli interventi di adeguamento della programmazione didattica.

Le verifiche sommative sono finalizzate a registrare il livello di padronanza dell'alunno rispetto agli obiettivi di conoscenza e abilità previsti e concorreranno alla valutazione quadrimestrale.

La valutazione delle prove sarà svolta sulla base delle griglie di corrispondenza tra conoscenze-abilità-competenze e voti (vedi **Rubriche di valutazione e indicatori).**

5.3 Il registro elettronico è un registro virtuale che deve essere costantemente aggiornato dal docente.
Il registro è uno strumento di cui ci serviamo per documentare al meglio il processo formativo degli alunni ma nel rispetto delle norme che troveranno piena applicazione nella sede dei consigli di classe.

Il registro on line non sostituirà il dialogo con le famiglie o il ricevimento con i docenti, che deve sempre essere costante e proficuo.

5.4 Secondo quanto disposto dall'art. 309, c. 4 del Dlgs 297/94, "per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne trae".

5.5 Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono, preventivamente ai docenti della classe elementi, conoscitivi sull'interesse manifestato ed il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Art. 6 Modalità e criteri per l'ammissione alla classe successiva ed all'esame di Stato nel Primo Ciclo

6.1 1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. 2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. 3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da 6 specifica motivazione.

L'esito del percorso quinquennale della Scuola Primaria è certificato in sede di scrutinio finale.

6.2 Nella Scuola Secondaria di Primo Grado il Consiglio di classe procederà alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato solo degli studenti che abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale dell'insegnamento, fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

L'impossibilità di procedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.
Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. 2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. 3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Tuttavia, nell'eventualità in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvederà ad inserire nel documento individuale di valutazione, da trasmettere alla famiglia, una specifica nota in cui verrà definita la motivazione della scelta operata.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo e' espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

ART. 7 Valutazione attività e comportamento in Didattica digitale integrata DDI

La didattica digitale può affiancare la didattica tradizionale in un'ottica integrata, in grado di favorire l'apprendimento di studentesse e studenti grazie a metodi e approcci innovativi e coinvolgenti.
Il PNSD ha sollecitato la conoscenza di strumenti e metodi innovativi da portare in aula nonché l'ideazione e creazione di lezione digitale da portare in classe attraverso le aule virtuali.

La DDI ha una curvatura speciale e fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare.

COMPETENZE DISICPLINARI

- Comprensione dei linguaggi specifici
- Capacità di orientarsi all'interno di uno specifico contesto disciplinare
- Comprensione di brani e testi multimediali riferiti ad uno specifico settore
- Capacità di costruire schemi, tabelle, rappresentazioni diverse di contenuti
- Capacità di sintesi e di organizzazione dei contenuti
- Originalità degli apporti e contributo al lavoro di tutti

COMPETENZE METADISCIPLINARI

- Imparare ad imparare
- Metodo di lavoro (organizzazione, tempi, capacità di produzione)
- Saper raccogliere dati e informazioni
- Problem solving
- Utilizzo delle conoscenze in contesti nuovi
- Competenza digitale (intesa come ambiente di apprendimento), ovvero strumento attraverso il quale lo studente sta costruendo apprendimento).

COMPETENZE TRASVERSALI

- Autoregolazione dei tempi di apprendimento
- Capacità di concentrazione, impegno
- Serietà del lavoro
- Capacità di relazione con l'adulto e con i compagni all'interno dell'ambiente di apprendimento virtuale
- Capacità di interazione e collaborazione
- Capacità di sostenere altri compagni.

<u>Tipologie di verifiche</u>

Gli strumenti digitali rendono possibili numerose tipologie di verifica non tradizionale che consentono di mettere in gioco molteplici competenze.

Esempi di verifica mediante uso del digitale

Prove strutturate /semistrutturate

Prove scritte
Esercizi
Soluzioni di problemi (anche con software per materie STEM)
Prove pratiche
Ricerche individuali
Esercizi/test assegnati su piattaforme
Compiti a tempo (quizzes, kahoot, questbase,..)
Compiti su google moduli
Saggi
Traduzioni
Relazioni
Commenting
Costruzione linee del tempo
Blogging
Debate
Ipertesti
Esperimenti scientifici con software di simulazione
Produzione di audio e video (scienze motorie, musica, lingue straniere…)

La DDI necessita della **valutazione formativa** e di un'azione di feed-back verso lo studente. La distanza fisica, l'impossibilità di cogliere e restituire segnali di comunicazione non verbale, la differenza di strumenti utilizzati, impongono sia un costante controllo dell'azione didattica sia della comprensione da parte dello studente.

La valutazione formativa potenzia la motivazione dei più fragili, tiene viva la relazione educativa, accompagna i percorsi personalizzati di apprendimento per gli studenti con bisogni educativi speciali e per quanti vivono situazioni di digital divide.

7.2 RUBRICA DI VALUTAZIONE DELL'APPREDIMENTO NELLA DDI

Lo studente rispetta la policy sulla d.a.d.	
ottimo	in modo esemplare, contribuendo all'efficacia della lezione anche fornendo supporto alla classe virtuale
distinto	in modo continuo e corretto, talvolta contribuendo all'efficacia della lezione anche fornendo supporto alla classe virtuale
buono	in modo nel complesso corretto
discreto	in modo accettabile, senza disturbare (ad esempio escludendo i compagni dalla lezione)
sufficiente	in modo non sempre corretto disturbando talvolta la lezione
non sufficiente	in modo scorretto arrecando disservizi, fastidio al docente, alla classe virtuale e alla lezione.

Art. 8 Valutazione del comportamento

8.1 La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n.49.
8.2 Sono oggetto di valutazione anche le attività previste nel curricolo di educazione civica
8.3 L'obiettivo ispiratore degli effetti della valutazione del comportamento è coerente con l'acquisizione delle competenze sociali e civiche che fanno parte delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, declinate nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

Le suddette competenze, infatti, riguardano quelle forme di comportamento che consentono all'individuo di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni e di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola, il giudizio del comportamento sarà attribuito secondo la griglia allegato al **Regolamento di disciplina CHE DI SEGUITO SI RIPORTA**

Tabella N°1- Griglia
Valutazione comportamento scuola primaria

Per garantire uniformità di valutazione e al fine di accrescere il senso di responsabilità degli alunni, si propone il seguente schema di **valutazione del comportamento** da seguire in occasione degli scrutini quadrimestrali e finali e suo inserimento nella scheda di valutazione, per tutte le classi della scuola primaria.

GIUDIZIO SINTETICO DEL COMPORTAMENTO	**DESCRITTORI**	**SANZIONI DISCIPLINARI**
Pienamente adeguato e responsabile	Lo studente rivela un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe; si comporta correttamente, con responsabilità e rispetto delle norme che regolano la vita dell'Istituto. Mantiene consapevolezza del proprio dovere, grande diligenza nelle consegne e continuità nell'impegno.	Nessun tipo di richiamo
Pienamente adeguato	Lo studente dimostra un comportamento corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto. Rivela consapevolezza del proprio dovere, diligenza e continuità nell'impegno.	Nessun tipo di richiamo
Adeguato	Lo studente dimostra un comportamento quasi sempre rispettoso delle regole dell'Istituto e quasi sempre corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Mantiene un impegno generalmente costante ed una adeguata consapevolezza del proprio dovere. Si segnalano solo alcune distrazioni che, a volte, comportano richiami verbali durante le lezioni.	Richiami solo verbali o al massimo una nota sul diario scolastico
Parzialmente adeguato	Lo studente dimostra un comportamento non sempre rispettoso delle regole dell'Istituto e poco corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Si segnalano distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni, ed episodi di indisciplina, non grave, segnalati per iscritto.	Richiami verbali ripetuti, con più di una nota sul diario e/o non più di una nota sul registro di classe.
Non adeguato	Lo studente dimostra comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole dell'Istituto, atteggiamenti ed azioni che dimostrano grave mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola. Di tali comportamenti è stata informata la famiglia ed il Consiglio di interclasse.	Sono presenti numerose note sul diario personale. Più di una nota sul registro di classe, con ammonizione del Dirigente scolastico, ed eventuali provvedimenti disciplinari del Consiglio d'interclasse.

Tabella N°2- Griglia
Valutazione comportamento scuola secondaria

VOTO	DESCRITTORI	SANZIONI DISCIPLINARI
10	**Costantemente** puntuale e regolare nella presenza. **Sempre** responsabile, rispetta le figure istituzionali, il personale docente e non docente, i compagni; **molto** attento verso i materiali e gli spazi scolastici. **Serio e puntuale** nel rispetto delle consegne, porta **sempre** il materiale richiesto; è preciso nel far firmare le comunicazioni e le valutazioni. E' **consapevole** e responsabile, rispetta **sempre** le regole, si comporta correttamente in ogni contesto educativo. E' costruttivo e consapevole, partecipa attivamente **apportando spunti personali**.	Nessun tipo di richiamo
9	**Generalmente** puntuale e regolare nella presenza. **Responsabile**, rispetta le figure istituzionali, il personale docente e non docente, i compagni; **attento** verso i materiali e gli spazi scolastici. **Regolare** nel rispetto delle consegne, porta il materiale richiesto; è puntuale nel far firmare le comunicazioni e le valutazioni. E' **responsabile**, rispetta le regole, **si comporta correttamente in ogni contesto educativo**. E' costruttivo e consapevole, partecipa attivamente.	Ha ricevuto **al massimo** una nota sul diario
8	**Quasi sempre** puntuale e costante nella frequenza. **Quasi sempre** rispettoso delle figure istituzionali, del personale docente e non docente, dei compagni, dei materiali e gli spazi scolastici. **Quasi sempre** puntuale nel rispetto delle consegne, nel portare il materiale richiesto, nel far firmare le comunicazioni e le valutazioni. **Quasi sempre responsabile**, generalmente rispetta le regole, **ed ha un comportamento di norma corretto. Generalmente** partecipa attivamente e consapevolmente.	Ha ricevuto **al massimo** una nota sul registro.
7	**Talvolta in ritardo, poco regolare** nella frequenza. **Non sempre** rispettoso delle figure istituzionali, del personale docente e non docente, dei compagni; **poco attento** ai materiali e agli spazi scolastici. **Non sempre** puntuale nel rispetto delle consegne, nel portare il materiale richiesto, nel far firmare le comunicazioni e le valutazioni. **Non sempre rispettoso delle regole, si comporta talvolta in modo poco adeguato ai contesti educativi,** Nel complesso dimostra una partecipazione adeguata, **seppur settoriale**.	Ha ricevuto due o tre note sul registro, con eventuale ammonizione del D.S.

3

6	**Spesso in ritardo o assente**. **Poco** rispettoso delle figure istituzionali, del personale docente e non docente, dei compagni; **poco attento** ai materiali e agli spazi scolastici. **Poco** puntuale nel rispetto delle consegne, nel portare il materiale richiesto, nel far firmare le comunicazioni e le valutazioni. **Poco rispettoso delle regole, si comporta spesso in modo non adeguato ai contesti educativi,** Dimostra una partecipazione **superficiale e limitata**.	Ha ricevuto **quattro note** sul registro con eventuale sospensione dalle lezioni , irrogata dal consiglio di classe, fino ad un massimo di 5 giorni.
5	**Normalmente in ritardo e saltuario nella frequenza**. **Non** rispettoso delle figure istituzionali, del personale docente e non docente, dei compagni; **non attento** ai materiali e agli spazi scolastici. **Non** puntuale nel rispetto delle consegne, nel portare il materiale richiesto, nel far firmare le comunicazioni e le valutazioni. **Non rispetta le regole ed ha un comportamento solitamente scorretto e non adeguato,** Dimostra una partecipazione **molto limitata. E' confuso nella partecipazione.**	Ha ricevuto **quattro note** sul registro con sospensione dalle lezioni, irrogata dal consiglio di classe, fino ad un massimo di 15 giorni, oppure ha già ricevuto, NEL PRIMO PENTAMESTRE **quattro note** sul registro, con eventuale sospensione dalle lezioni, irrogata dal consiglio di classe, fino ad un massimo di 5 giorni
Minore di 5	**Il comportamento dello studente si è segnalato per fatti a lui imputabili, di particolare gravità, che prefigurano grave pericolo dell'incolumità delle persone o violazioni della dignità e del rispetto della persona.**	Ha ricevuto la sospensione dalle lezioni, irrogata dal Consiglio di Istituto, per più di 15 giorni.

Il voto di condotta **minore o uguale a 6 esclude** l'alunno dalla partecipazione ad uscite didattiche nel corso del periodo di valutazione in cui si sono registrati gli eventi.

Si ricorda che il voto del comportamento nello scrutinio finale minore o uguale a 5 può determinare la **non ammissione alla classe successiva** (art.2, c.3 del D. Lgs. 1/09/2008, n. 137).

La tabella che segue riepiloga comportamenti che costituiscono violazione delle regole della scuola e del vivere civile, le sanzioni e le procedure. I docenti sono tenuti ad attenersi scrupolosamente alle procedure definite, in considerazione del fatto che il Regolamento di disciplina, lungi da qualsiasi intento punitivo costituisce una risorsa educativa utile a correggere comportamenti e a ricondurli entro percorsi e stili corretti.

Comportamenti censurabili e relative sanzioni

VIOLAZIONI DELLE REGOLE DI CONVIVENZA SOCIALE	SANZIONI E PROCEDURE
a. Assenze e ritardi non giustificati	1. **Richiamo verbale** da parte del docente, **annotazione del richiamo e comunicazione ai genitori** tramite la sezione specifica del registro e c**onvocazione dei genitori** per colloquio individuale il cui contenuto va annotato sul registro (per le violazioni di cui alle lettere **a, b, c, d, e**)
b. Assenze strategiche (giorno dopo viaggio di istruzione, giorno verifiche) non dovute a motivi gravi o a malattia documentata	**2. Avvio procedimento disciplinare**: in caso di recidiva delle violazioni di cui alle lettere **a**, **b, c, d, e**, per le violazioni di cui alle lettere **f, g, h, i, l**, **m**
c. Mancanza del materiale didattico necessario per le attività programmate	**FASI DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**
d. Disturbo delle lezioni (dare fastidio ai compagni, chiacchierare mentre è in corso un'attività che richiede silenzio e attenzione; muoversi nell'aula senza che ve ne sia una ragione didattica; chiedere di uscire spesso solo per perdere tempo)	**Fase I.** *(nella stessa giornata dell'evento)* Il docente che ha rilevato direttamente la violazione o ne ha avuto conoscenza indiretta *annota la violazione sul registro* di classe e *ne dà comunicazione al genitore*. Nella stessa giornata, dopo aver sentito l'alunno a difesa ed eventuali testimoni, *invia il Rapporto disciplinare* alla Dirigente scolastica, via mail (clic823001*@istruzione.it*) utilizzando il modulo allegato al presente Regolamento.
e. Comportamento non rispettoso delle regole organizzative adottate durante il regolare svolgimento delle lezioni, l'intervallo o durante i cambi dell'ora;	**Fase II.** *(Nei giorni immediatamente successivi alla ricezione del rapporto disciplinare)* La Dirigente scolastica avvia il procedimento con la convocazione del consiglio di classe disciplinare e la contestuale comunicazione di avvio ai genitori da recapitare direttamente presso la sede centrale tramite la stessa Dirigente o a scuola tramite il coordinatore.
f. Mancanza di rispetto nei confronti dei pari (offese verbali e comportamenti di scherno, aggressione fisica) rilevate anche nei momenti dell'entrata, dell'uscita, durante le attività di ampliamento dell'offerta formativa (viaggi, corsi pomeridiani, competizioni sportive ecc.) sui mezzi di trasporto e sui social network	**Fase III.** *(Nei giorni immediatamente successivi alla seduta del consiglio di classe disciplinare)* La Dirigente informa i genitori dell'esito del consiglio di classe e della sanzione irrogata tramite comunicazione di avvio ai genitori da recapitare direttamente presso la sede centrale tramite la stessa Dirigente o a scuola tramite il coordinatore.
g. Mancanza di rispetto nei confronti del personale della scuola (offese verbali e comportamenti di scherno, aggressione fisica) rilevate anche nei momenti dell'entrata, dell'uscita durante le attività di ampliamento dell'offerta (viaggi, corsi pomeridiani, competizioni sportive ecc.) e sui social network	**NOTA BENE** IL DS, SENTITO IL DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE, NEI CASI DI ACCLARATA ED EVIDENTE GRAVITA' POTRA' IRRORARE IMMEDIATAMENTE LA SANZIONE DANDONE IMMEDIATA COMUNICAZIONE AI GENITORI
h. Sottrazione di oggetti della scuola o dei compagni o loro danneggiamento	
i. Mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente scolastico, danni alla struttura, alle attrezzature e agli arredi	
l. Uso non autorizzato del telefono cellulare e analoghi dispositivi elettronici durante l'intero orario scolastico in tutti i locali della scuola ivi compresa la ricreazione, i transiti ad aule o alla palestra.	
m. Violazione delle norme e dei regolamenti in materia di sicurezza e privacy e messa in atto di comportamenti pericolosi e dannosi per sé e per gli altri-Atti di bullismo- e offesa della persona- Azioni di prevaricazione/ strumentalizzazione/abuso in particolare nei confronti di alunni disabili	

TIPOLOGIA DI SANZIONI irrogate secondo criteri di gradualità (in caso di recidiva per i comportamenti più lievi) e tenuto conto della gravità del comportamento:

- Richiamo verbale (va annotato sul registro) (lettera a ,b, c, d, e)
- In caso di azione reiterata di richiami verbali, si procede con comunicazione scritta alla famiglia
- Se la negligenza persiste segue convocazione dei genitori con possibile sospensione dalle lezioni da 1 sino a 3 giorni nei casi più gravi
- **Per le infrazioni di cui alle lelettera f,g,h,i,l,m**
- Sospensione uscite didattiche (lettera f, g,h,i,l,m)
- Sospensione dalle lezioni con obbligo di attività di pubblica utilità - fino a 3 giorni (lettera e)
- Sospensione dalle lezioni con obbligo di attività di pubblica utilità – superiore a 3 giorni e fino a 15 (lettera f, g, h, i, l)
- Sospensione dalle lezioni con obbligo di attività di pubblica utilità – oltre 15 giorni(*) (lettera m)

N.B. Le sanzioni relative alle violazioni di cui sopra incideranno sulla valutazione del pentamestre e finale del comportamento.

*Questa sanzione è irrogata dal Consiglio di Istituto ove comportamenti siano particolarmente gravi da configurarsi come "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc).

Attività di pubblica utilità svolte in orario scolastico sotto la responsabilità della scuola: riordino biblioteca della scuola; piccoli lavori di pulizia e riordino degli ambienti scolastici interni ed esterni all'edificio

Attività di pubblica utilità svolte in orario scolastico sotto la responsabilità della famiglia: lavori in collaborazione con gli enti territoriali e le associazioni di volontariato, Parrocchia, Biblioteca, Comune, Caritas, Centro Anziani.

Art. 9- Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come **area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio- economico, linguistico, culturale.**

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività.

La direttiva del Ministro Profumo del 27 dicembre 2012 ha esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Come sottolineato dalla circolare ministeriale del 6 marzo del 2013, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
I docenti si avvarranno dei modelli di PEI e PDP nonché della scheda di valutazione "livello delle prestazioni" predisposti dal GLI e inseriti nel PAI (piano annuale inclusività, sezione integrante del POFT)

9.1 Valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni diversamente abili sarà coerente con il percorso educativi individualizzati redatto sulla base di specifici criteri didattici, tenuto conto delle modalità organizzative e delle possibili attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline.

9.2 Valutazione alunni con DSA

Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti relativi agli alunni con DSA, si considerano le specifiche situazioni soggettive, adottando, anche in sede di prove d'esame, gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La L 170/10 stabilisce che gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica. Ad essi sono garantiti adeguate forme di verifica e di valutazione.

In attuazione, l'art. 6 del DM MIUR 12/07/2011, prot. N° 5669, stabilisce che la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici enunciati nel medesimo decreto. Si adotteranno modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

9.3 valutazione alunni e studenti area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno

- è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc).

I principi base dei criteri di valutazione saranno:
• prevedere tempi distesi per l'acquisizione delle competenze linguistiche, distinguendo tra lingua per comunicare e lingua per lo studio;
• dare maggiore considerazione ai contenuti rispetto al linguaggio purché comprensibile;
• tenere conto specificamente del carattere formativo della valutazione rispetto a quello strettamente certificativo, che potrà essere omesso nella fase di alfabetizzazione per le materie con contenuti che richiedono molta astrazione.

Per la valutazione *in itinere* saranno considerate:
• le osservazioni sistematiche sull'alunno operate dagli insegnanti di classe
(percorso di recupero dello svantaggio linguistico, obiettivi possibili, motivazione, impegno);
• la verifica dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza e agli obiettivi trasversali
(acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono);
• il conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione disciplinare.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, selezionerà opportunamente i contenuti individuando, nel piano didattico personalizzato, i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Inoltre, essendo privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe e i teams dei docenti della scuola primaria prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

• il percorso scolastico pregresso;
• gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
• i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
• la motivazione;
• la partecipazione;
• l'impegno;
• la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere semplice media ottenuta dalle misurazioni emerse dalla rilevazione delle varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione al lavoro didattico, progressione nel processo di apprendimento.

Art. 10 - Esami di stato conclusivi primo Ciclo di istruzione

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni la valutazione finale delle classi terze di scuola secondaria 1° grado:

1)**sulla base del percorso scolastico triennale** con voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

Rispetto al processo di crescita globale e di apprendimento di ogni studente sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- risultati ottenuti dall'alunno rispetto alle effettive potenzialità ed alla situazione di partenza;
- comportamento;
- interesse, impegno e partecipazione al complesso delle proposte educativo-didattiche curriculari ed extracurriculari (concorsi, progetti, laboratori,…)
- livello di maturità dell'alunno;
- metodo di lavoro e ritmo di apprendimento;
- competenze.

Per procedere alla definizione del voto, il consiglio di classe porrà attenzione prioritariamente al percorso scolastico dei tre anni e in misura residuale all'elaborato finale assegnato dal Consiglio di Classe.

Per la valutazione del percorso scolastico si terrà conto dell'impegno, della assiduità, delle conoscenze e competenze maturate ma anche dell'andamento (in crescita o decrescita) in chiave formativa e non meramente sommativa

Il voto finale, a discrezione del consiglio di classe, potrà essere approssimato all'unità superiore o inferiore in relazione agli elementi sopra indicati ed ai seguenti:

1.quanto lo studente ha saputo utilizzare le possibilità che gli sono state offerte per recuperare le eventuali lacune

2.partecipazione alle attività di ampliamento dell'offerta formativa

3.presenza di eventuali gravi e/o numerose insufficienze registrate nel corso del triennio

Il voto relativo al percorso triennale, pertanto, non è espressione di una media matematica e potrà non corrispondere ad essa, poiché la media aritmetica potrebbe non dar conto dell'intero percorso scolastico legato a contingenze personali, fattori psico-sociali ed oscillazioni di profitto. Si terrà conto della maturazione personale dell'alunno, circostanziata da risultati ottenuti e da dati soggettivi ed oggettivi.

Descrittori di massima del voto relativo al percorso triennale (valutazione di fine triennio)

10 - DIECI

Nel triennio, l'alunno/a ha evidenziato un impegno serio/costante, partecipando in modo costruttivo (anche in esperienze laboratoriali o extracurriculari).
Ha utilizzato un metodo di lavoro autonomo/efficace.
Ha acquisito conoscenze approfondite/ che rielabora in modo personale/critico e che riutilizza anche in contesti nuovi, avvalendosi del lessico specifico delle discipline.
Impegno serio/costante - partecipazione costruttiva
metodo di lavoro efficace/ autonomo
conoscenze approfondite/rielaborate in modo critico e/o personale/ riutilizzo delle conoscenze anche in contesti nuovi/ lessico specifico

9 - NOVE

Nel triennio, l'alunno/a ha evidenziato un impegno serio/costante, partecipando in modo costruttivo (anche in esperienze laboratoriali o extracurriculari).
Ha utilizzato un metodo di lavoro autonomo/efficace.
Ha acquisito conoscenze complete/rielaborate in modo personale, avvalendosi del lessico specifico delle discipline
Impegno serio/ costante
partecipazione costruttiva
metodo autonomo/efficace
conoscenze complete/rielaborate in modo personale / lessico specifico

8 - OTTO

Nel triennio, l'alunno/a ha evidenziato un impegno serio, partecipando in modo attivo (anche in esperienze laboratoriali o extracurriculari).
Ha utilizzato un metodo di lavoro globalmente, complessivamente efficace/produttivo.
Ha acquisito conoscenze soddisfacenti / adeguate, avvalendosi di un lessico appropriato
Impegno serio
partecipazione attiva
metodo di lavoro globalmente, complessivamente efficace/produttivo
conoscenze soddisfacenti / adeguate/ appropriato lessico

7 - SETTE

Nel triennio, l'alunno/a ha evidenziato un impegno settoriale /che ha privilegiato alcune discipline/ saltuario con una partecipazione discontinua/selettiva
Ha utilizzato un metodo di lavoro abbastanza efficace/produttivo.
Ha raggiunto conoscenze soddisfacenti/adeguate in quasi tutte le discipline. Impegno settoriale/che ha privilegiato alcune discipline/ saltuario
Partecipazione selettiva / discontinua
metodo di lavoro abbastanza efficace/produttivo
conoscenze soddisfacenti/adeguate in quasi tutte le discipline

6 – SEI

Nel triennio, l'alunno/a ha evidenziato un impegno non sempre adeguato / adeguato solo in alcune discipline con una partecipazione discontinua / limitata
Ha utilizzato un metodo di lavoro poco autonomo / poco produttivo.
Le conoscenze acquisite sono superficiali / lacunose
Impegno non sempre adeguato /adeguato solo in alcune discipline
partecipazione discontinua /limitata
metodo di lavoro poco autonomo / poco produttivo
conoscenze superficiali / lacunose

5 - CINQUE

Nel triennio, l'alunno/a ha evidenziato un impegno saltuario/non adeguato alle richieste con una partecipazione discontinua / limitata / settoriale/
Ha utilizzato un metodo di lavoro meccanico/ Ha bisogno di guida costante.
Impegno saltuario/non adeguato alle richieste;
partecipazione discontinua / limitata / settoriale/
Metodo di lavoro meccanico/ bisognoso di guida costante
Le conoscenze acquisite sono frammentarie/lacunose

2)**sulla base della valutazione relativa all'ultimo anno**, quale media arrotondata delle valutazioni conseguite nelle singole discipline e riportate nel documento di valutazione anche se inferiori a sei decimi.
La valutazione dell'ultimo anno scolastico è funzionale all'arrotondamento della media relativa al triennio

3) sulla base della valutazione da attribuire all'elaborato assegnato dal consiglio di classe

Nella valutazione dell'elaborato si terrà conto dei seguenti criteri:
originalità dei contenuti
coerenza con l'argomento assegnato
chiarezza espositiva
e per la presentazione orale di:
capacità di argomentazione
capacità di problem-solving
capacità di pensiero critico e riflessivo
(vedi griglia valutazione)

Il voto così determinato concorre alla determinazione del voto finale che potrà essere integrato di max **1 punto**.

Il Consiglio di classe pertanto potrà:

- Integrare di un punto il voto relativo alla valutazione di fine triennio se la valutazione dell'elaborato è ampiamente positiva
- Mantenere il voto della valutazione di fine triennio se l'elaborato non è discusso
- Ridurre di un punto il voto della valutazione di fine triennio se l'elaborato non è presentato e non pienamente sufficiente

Tabella 4- Valutazione elaborato

Se la valutazione dell'elaborato è NON inferiore a 8 il consiglio integra di punti 1 la valutazione di fine triennio

Se la valutazione dell'elaborato è NON inferiore a 6 e NON superiore a 8 il consiglio mantiene il voto della valutazione di fine triennio

Se la valutazione dell'elaborato è inferiore a 6 il consiglio riduce di punti 1 la valutazione finale

Riepilogando:
I consigli di classe avranno cura di:

- guidare gli alunni nella definizione degli elaborati da presentare e discute in sede di colloquio
- definire la valutazione di fine triennio avendo cura di valorizzare l'evoluzione del processo educativo, come base di partenza per poter perfezionare definire la valutazione finale in chiave complessiva
- mettere in campo ogni strategia utile per favorire la piana integrazione e inclusione

Documenti di riferimento ALLEGATI
Rubriche di valutazione degli apprendimenti per la formulazione dei giudizi descrittivi (INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA)